



“ALLEGATO 6”

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: “Le avventure di Cipì...nei servizi educativi per l’infanzia”

SETTORE e Area di Intervento: Settore: E - Educazione e promozione culturale: 06) educazione ai diritti del cittadino

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Promuovere un’offerta qualificata e diversificata di servizi educativi alla prima infanzia, nelle tipologie del nido d’infanzia, spazio gioco e centro bambini e famiglie con il concorso di figure diverse dagli educatori che collaborino alla piena realizzazione degli obiettivi specifici di ciascun servizio/attività;
- Rispondere con soluzioni flessibili e diversificate al bisogno di luoghi di aggregazione per bambini 0-3 e 3-6 anni e bambini 0-6 accompagnati dai genitori;
- Sviluppare proposte di continuità educativa per il tempo libero ispirate ai principi della compartecipazione dei genitori e dei nonni all’esperienza educativa dei bambini/e
- Favorire lo sviluppo armonico dei bambini e delle bambine per quanto attiene alle componenti affettive, psicomotorie, cognitive, sociali nelle diverse esperienze a loro proposte;
- Favorire la socializzazione tra pari;
- Sostenere la genitorialità.

Sono obiettivi specifici relativi alle attività educative proposte ai bambini e a bambini e genitori:

fascia 3-12 mesi

- sostenere la genitorialità
- promuovere la socializzazione
- favorire lo sviluppo psicomotorio dei bambini e delle bambine

fascia 12-36 mesi

- favorire l’autonomia
- favorire il gioco coi coetanei
- favorire lo sviluppo cognitivo
- favorire lo sviluppo psicomotorio
- favorire la socializzazione e lo stare in gruppo
- sostenere la genitorialità

Per la Ludoteca dei bambini e dei genitori vi sono ulteriori obiettivi specifici essendo le attività estese anche ai bambini fino a 6 anni:

- promuovere il gioco in tutte le sue espressioni e la creatività come mezzo di affermazione
- favorire percorsi di scoperta e conoscenza
- favorire l’autonomia
- favorire la socializzazione, lo stare in gruppo, il riconoscimento di regole sociali
- promuovere e favorire la partecipazione attiva dei genitori

Principali risultati attesi sono la promozione di cultura dell’infanzia e il sostegno alla conciliazione. Il conseguimento della collaborazione delle famiglie e la partecipazione attiva alle proposte è considerato un importante indicatore della qualità generale del servizio offerto.

ATTIVITÀ D’IMPIEGO DEI VOLONTARI



La presenza di figure ulteriori, come i volontari del Servizio Civile è da considerare una risorsa. Si tratta, secondo quanto richiesto per questo progetto, di persone in possesso di specifici titoli di studio e con uno spiccato interesse al settore dei servizi educativi per l'infanzia. Questa formazione di base e la sensibilità e l'interesse per il lavoro educativo è presupposto per un proficuo inserimento nelle realtà educative descritte nel progetto. E' necessario che l'impiego sul campo sia preceduto da alcune attività propedeutiche di conoscenza del funzionamento dei servizi educativi, in particolare della mission che il Comune di Prato persegue nell'organizzazione della propria offerta, nonché degli aspetti prettamente educativi dei servizi all'infanzia, come ad esempio l'integrazione dei bambini disabili, dei bambini con genitori stranieri, il coinvolgimento delle famiglie, la documentazione educativa. A questo scopo è prevista una formazione (20 ore) di conoscenza del Servizio, utile per conoscere anche l'integrazione delle attività delle diverse Unità Operative in cui si articolano i Servizi Educativi: da quelle più propriamente amministrative come curare il rapporto con l'utenza in fase di iscrizione, gestire le pratiche amministrative relative agli accessi, alla frequenza e alle rinunce e curare gli acquisti di beni e attrezzature per gli spazi destinati ai bambini, a quelle più di carattere pedagogico che maggiormente investono i futuri compiti dei volontari, come organizzare le attività di gestione e presidiarle, lavorare coi team dei servizi composti da educatrici e personale ausiliario, integrare l'offerta formativa standard con le attività di laboratorio, affrontare le problematiche che dai servizi investono gli uffici relative agli utenti e alle loro famiglie, ecc. Questa formazione propedeutica è molto importante: conoscere le modalità con cui il Coordinamento Pedagogico presidia il buon funzionamento dei nidi coordinando questi differenti compiti e funzioni, appropriarsi del linguaggio tecnico, imparare a riconoscere ruoli e funzioni, apprendere le modalità del lavoro di gruppo sono requisiti importanti per affrontare in seguito il lavoro nel progetto. Principalmente il progetto infatti prevede la presenza quotidiana e continuativa dei volontari nell'arco dell'anno scolastico nei servizi educativi 0-3 in affiancamento alle educatrici. Anche questa parte di lavoro è accompagnata da una attività formativa articolata (ulteriori 2moduli da 20 ore, nell'arco dell'anno di servizio), che ha lo scopo di approfondire quali sono e come si usano gli strumenti che sono propri di un educatore che opera nei servizi educativi per l'infanzia, sotto diversi profili. Le attività di cura, termine inteso in senso lato, che i bambini da 0 a 3 anni richiedono, potranno essere svolte dai volontari in affiancamento alle educatrici, una volta ambientati e acquisita consapevolezza di come si svolge la giornata nei servizi.

Potranno essere svolti compiti relativi alla comunicazione:

- con la coordinatrice di riferimento del nido verso la quale intercorrono comunicazioni quotidiane che riguardano aspetti pedagogici specifici e organizzativi;
- con i genitori curando anche l'aspetto della documentazione educativa cosa a cui il volontario può dedicarsi durante le ore di servizio non avendo la responsabilità diretta dei gruppi bambini.

Questo progetto va definire una figura di volontario del servizio civile che viene progressivamente a integrarsi in un gruppo di lavoro. Il volontario può implementare le proprie competenze in materia educativa con la formazione specifica, attraverso il confronto con le figure educative e lo scambio che avviene sia nella pratica quotidiana sia nei diversi momenti in cui l'esperienza viene verificata e valutata ai fini della riprogrammazione anche con le altre figure referenti e responsabili coinvolte nel progetto.

A partire da una proprio interesse di base rispetto a questa proposta progettuale, il volontario avrà la possibilità di accrescere le proprie conoscenze e di acquisire, con la formazione e con l'esperienza sul campo a contatto diretto coi bambini e con gli adulti professionalmente competenti, nuove abilità e nuove sensibilità.

Le educatrici impegnate nella definizione delle attività, nella predisposizione dei materiali, nell'allestimento degli spazi, nella cura delle relazioni possono rappresentare un punto di riferimento



per comprendere la professione di educatore dei servizi alla prima infanzia che si compone del lavoro diretto con gli utenti (bambini e bambini- genitori) e di un lavoro indiretto fatto di riflessione, programmazione, verifica. Il coinvolgimento del volontario nelle attività organizzative che sostengono il lavoro educativo diretto permetterà di far propria la complessità di un processo, quello educativo agito nei servizi, che non è “solo” prendersi cura dei bambini da 0 a 3 anni ma riguarda un più complesso insieme di attività indirette che ne determinano la natura e gli esiti. Questa modalità permette al volontario di appropriarsi di strumenti e apprendere tecniche in una relazione che si intende come scambio, dove anche le competenze del volontario possono infine essere messe in gioco. Dunque i Volontari del Servizio Civile partecipano al raggiungimento di tutti gli obiettivi descritti precedentemente. Sono in sintesi ambiti di lavoro dei Volontari:

-il progetto educativo e la programmazione del nido, in particolare la partecipazione costruttiva al loro sviluppo prioritariamente nelle componenti relazionali

-l'offerta formativa per i bambini e per i bambini e i genitori, intesa come insieme di opportunità orientate al fare e al fare insieme

-il raccordo organizzativo tra il nido e la Coordinatrice pedagogica dei Servizi Educativi per questioni di ordine organizzativo

-la documentazione educativa finalizzata alla comunicazione con le famiglie.

L'impegno per il Volontario sarà articolato:

-su 5 giorni alla settimana

-per un totale di 30 ore settimanali (di norma 6 al giorno)

Le ore potranno essere svolte:

a)di mattina e/o di pomeriggio presso il servizio cui il Volontario sarà assegnato; la definizione degli orari sarà orientata a permettere al Volontario una visione complessiva dello svolgimento della giornata, delle diverse tipologie di servizio che si realizzano in uno stesso plesso, compreso l'orario fino alle 19.30.

b)in orari predeterminati per quanto concerne le attività di formazione che dovranno seguire necessariamente calendari e orari già stabiliti

c)alcune delle attività peculiari del progetto, invece, impegneranno il volontario necessariamente in orario pomeridiano:

-laboratori/incontri coi genitori dei bambini frequentanti il nido (quest'ultimi talvolta anche in orario 21.00-23.00)

-incontri di team, anche con la Coordinatrice Pedagogica referente

-incontri coi referenti delle Organizzazioni che collaborano con il Comune per l'offerta formativa (di cui si è già detto sopra) e per i progetti nel tempo di sospensione delle attività educative (estate ecc...)

-supporto al team per la documentazione educativa (orario coincidente all'orario indiretto delle educatrici).

Coinvolgere i Volontari anche nelle attività indirette costituisce una strategia per significare appartenenza a un gruppo di lavoro in tutte le fasi in cui esercita le proprie funzioni.

Importante la presenza continuativa dei volontari nelle strutture per collaborare, insieme al personale previsto, alla tenuta degli spazi e dei materiali con continuità di senso.

Inoltre, servendosi degli opportuni ausili, come computer, macchina fotografica digitale e altre attrezzature, i volontari potranno collaborare alla raccolta dei materiali utili alla documentazione delle attività educative. Questo aspetto è particolarmente rilevante nel progetto educativo perché si tratta di “restituire” in termini comprensivi e competenti l'insieme degli obiettivi perseguiti e delle strategie educative attuate con i bambini ai loro genitori e ridare così senso all'esperienza.

Seppure con un ruolo diverso dagli educatori, il Volontario potrà quindi trovare soddisfazione nel rapporto con i bambini, coi genitori e nello scambio con gli educatori; operando in affiancamento a



questi ultimi, potrà mettere in gioco le proprie capacità e il proprio spirito di iniziativa negli ambiti in cui si articolerà il suo servizio.

E' previsto anche, nel corso dell'anno di servizio, 1 incontro mensile di raccordo di tutti i Volontari con la Responsabile di progetto.

L' incontro di raccordo, previsto presso al sede accreditata di Via Santa Caterina 17, è anche un momento di confronto tra Volontari, utile a socializzare l'esperienza, funzionale ad un confronto con la RP (che è anche Coordinatrice Pedagogica), con le Coordinatrici dei nidi e per utilizzare parte della strumentazione con cui si realizza la documentazione delle attività disponibile presso tale sede.

La partecipazione al progetto presuppone la disponibilità dei volontari a sostituirsi fra loro e di collaborare ai compiti sopradescritti in stretto raccordo con le Coordinatrici Pedagogiche referenti dei plessi.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla selezione del presente progetto i giovani che siano necessariamente in possesso:

1) di uno dei titoli di studio previsti dall'art 13 comma 1 del Regolamento regione Toscana 41/2013 e s.m.e. per l'esercizio delle funzioni di educatore nei servizi 0-3 ovvero:

- a) laurea o laurea magistrale conseguita in corsi afferenti alle classi pedagogiche o psicologiche
- b) master di primo o secondo livello avente ad oggetto la prima infanzia per coloro che sono in possesso di laurea in discipline umanistiche o sociali e hanno sostenuto esami in materie psicologiche o pedagogiche
- c) diploma di maturità rilasciato dal liceo socio-psico-pedagogico
- d) diploma delle scienze umane ad indirizzo socio-psico-pedagogico
- e) diploma di dirigente di comunità
- f) titoli equipollenti riconosciuti dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca

2) dei requisiti di onorabilità di cui al comma 1 dell'art 16 del medesimo regolamento regionale, ovvero "... non aver riportato condanna definitiva per i delitti non colposi di cui al libro II, titoli IX, XI, XII e XIII del codice penale, per la quale non sia intervenuta riabilitazione".

CRITERI DI SELEZIONE

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto

Il percorso di seguito prospettato per la selezione dei volontari prevede:

1) la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità delle domande

-dei requisiti previsti dalla normativa, il cui mancato soddisfacimento impedisce l'ammissione allo stesso *Servizio Civile Nazionale*;

-dei requisiti ulteriori previsti dal progetto (titoli di studio e requisiti di onorabilità, autocertificati, di seguito indicati);

In mancanza dei requisiti di accesso i candidati non saranno ammessi a successiva valutazione.

2) l'attribuzione di un punteggio al CV; il punteggio sarà attribuito valutando i seguenti requisiti ulteriori al titolo di studio:

a) aver svolto un tirocinio non scolastico nell'ambito di servizi educativi 0-3 pubblici o privati accreditati di almeno 75 ore in un anno scolastico (punti 1)

b) aver maturato esperienze di volontariato negli ultimi 24 mesi:

b1) con enti/associazioni che operano in ambito socio-educativo

da 1 a 6 mesi = 2 punto

da 7 a 12 mesi = 3 punti



da 13 a 18 mesi = 4 punti

da 19 a 24 mesi = 5 punti

b2) con enti/associazioni che operano in ambiti diversi dal socio-educativo (punti 1)

I punteggi di cui alla lettera b1) e b2) sono cumulabili

c) avere attestati formativi relativi a:

c1) formazione per alimentaristi HACCP (punti 2)

c2) corso di pronto soccorso pediatrico (punti 2)

c3) formazione su "Salute sicurezza nei luoghi di lavoro" ex D. Lgs 81/2008 e s.m. e i. (punti 2)

c4) corsi a carattere educativo, per animatori e su tematiche attinenti i servizi educativi all'infanzia (punti 2);

c5) altri tipi di corsi (punti 1)

I punti di cui all'articolazione della lettera c) sono cumulabili

d) essere iscritti all'elenco Zonale degli educatori a disposizione delle famiglie ex RRT 41/2013 e s.m. e i. o Elenco equivalente istituito dagli Enti Locali di Regioni diverse dalla Toscana (punti 2);

e) avere conseguito una qualifica/attestato per l'uso del PC, dei principali programmi del pacchetto Office e di videoscrittura (punti 1).

Tutti i requisiti di cui alle lettere dalla a) alla e) devono essere autocertificati; i candidati sono direttamente responsabili della correttezza e esaustività dei dati riportati nelle autocertificazioni (qualifiche conseguite, date di conseguimento, dati relativi alle agenzie formative, enti nei quali si è prestatato servizio, periodi d'interesse ecc...). Informazioni incomplete riportate sulle autocertificazioni non potranno essere valutate ai fini del punteggio.

Per la verifica delle autocertificazioni sarà proceduto, nei confronti dei candidati idonei e ammessi alla partecipazione al progetto, con una verifica a campione sul 10% delle autocertificazioni.

Eventuali dichiarazioni mendaci saranno trattate ai sensi di legge.

Punteggio massimo acquisibile con la disamina dei CV: punti 20

Successivamente alla disamina dei CV i candidati saranno convocati per partecipare alla selezione che consiste in:

3) Prova pratica

Quiz di valutazione delle conoscenze di cultura generale.

Punteggio massimo acquisibile con la prova pratica: punti 20

4) Colloquio

Il colloquio, a carattere attitudinale e motivazionale, è volto a verificare l'intensità dei seguenti elementi posseduti dal candidato:

a) Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al servizio civile nazionale e consapevolezza di appartenenza al sistema S.C.;

b) Comprensione del progetto e verifica della condivisione da parte del candidato degli obiettivi dello stesso; Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e competenze durante l'anno di servizio civile nella realizzazione del presente progetto;

c) Disponibilità del candidato rispetto agli impegni previsti dal progetto, con particolare riferimento alle particolari condizioni richieste per l'espletamento del servizio (flessibilità oraria, lavoro serale, disponibilità a scambiarsi con altri volontari, ecc.);

d) Particolari competenze e qualità che il candidato ritiene di poter mettere a disposizione del progetto.

e) Conoscenza dell'ordinamento statale e sua articolazione nei vari livelli di governo, con particolare riferimento al sistema degli Enti Locali al quale afferisce il Comune di Prato;



Il Comune di Prato comunicherà ai candidati, con congruo anticipo, la data e la sede dove si terrà la selezione, la quale, articolata nelle due prove colloquio e prova pratica si svolgerà in un locale aperto al pubblico.

Commissione

I candidati saranno valutati, sia alla prova pratica che al colloquio da una commissione composta da un Presidente e da tre soggetti (dipendenti del Comune di Prato o in rapporto di collaborazione con l'Ente) di provata competenza ed esperienza in materia, nominata con atto amministrativo del Comune. Tra i componenti della Commissione è prevista la presenza di almeno un Funzionario Educativo e/o altro dipendente dei Servizi Educativi.

I candidati che non si presentano al colloquio e/o alla prova pratica nel giorno e nella sede stabilita vengono esclusi.

Punteggi attribuiti durante il colloquio:

elemento	punti
1	da 1 a 10
2	da 1 a 10
3	da 1 a 10
4	da 1 a 10
5	da 1 a 10
6	da 1 a 10

Punteggio massimo acquisibile con il colloquio: punti 60

Punteggio attribuito ad ogni singolo candidato = sommatoria dei punti attribuiti durante le tre fasi: 2 + 3 + 4; punteggio max raggiungibile punti 100

Effettuata la selezione l'Ente provvede alla compilazione delle graduatorie e a comunicarne l'esito anche attraverso la rete civica www.comune.prato.it.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

30 ore settimanali

5 giorni di servizio a settimana

Obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Durante il periodo di servizio ciascun Volontario è tenuto ai seguenti obblighi:

- Rispetto degli obblighi previsti dalla normativa sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro dei quali saranno opportunamente formati/informati con appositi corsi;
- Rispetto della privacy per quanto riguarda eventuali informazioni di cui dovessero venire a conoscenza in relazione ai bambini e alle famiglie durante lo svolgimento del Servizio;
- Rispetto degli orari concordati con l'Operatore Locale di Progetto;
- Rispetto delle indicazioni ricevute dall'Operatore Locale di Progetto per la piena realizzazione del Servizio (progetti, collaborazioni con il personale coinvolto ecc.)

Il volontario dovrà infine porsi in una posizione di ascolto e di sintonia con le persone e con l'ambiente, nella consapevolezza di partecipare ad un momento importante della crescita di bambini piccoli e delle relazioni con gli adulti coinvolti.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

n. 10 posti disponibili nelle seguenti sedi:

Centro educativo via Toti – Via Toti s.n.c. 1 posto

Centro educativo Pan di Ramerino – Via Coppola, 6 1 posto

Centro educativo Le girandole – Via di Sam Paolo 149 1 posto

Centro educativo Orto del Lupo – Via San Vincenzo 22 - 1 posto

Centro educativo Galilei - Via Bisenzio a San Martino s.n.c. - 2 posti

Asilo nido Astrolabio – Via Bisenzio a San Martino s.n.c. - 1 posto

Asilo nido Fiore – Via Righi s.n.c. -3 posti

n. posti con vitto: 0

Sede del servizio

T I P O L O G I E

Centro educativo via Toti		Sp. Gioco 3 mattine	Sp. Gioco 2 mattine	Centro bambini e famiglie 2 pom.		
Destinatari/gruppi target		10 bambini	10 bambini	20 bambini e genitori		
Centro educativo Pan di Ramerino		Sp. Gioco 3 mattine	Sp. Gioco 2 mattine	C. B&F 2 pom.		
Destinatari/gruppi target		10 bambini	10 bambini	20 bambini e genitori		
Centro educativo Le Girandole		Sp. Gioco 3 mattine	Sp. Gioco 2 mattine	C. B&F 2 pom.		
Destinatari/gruppi target		10 bambini	10 bambini	20 bambini e genitori		
Centro educativo Orto del lupo	Nido 7.30-16.30			C. B&F 2 pom.	Sp. Piccolissimo 2 pom.	
Destinatari/gruppi target	50 bambini			20 bambini e genitori	20 bambini e genitori	
Centro educativo Galilei/Nido Astrolabio	Nido 7.30-16.30	Sp. Gioco 3 mattine	Sp. Gioco 2 mattine	C. B&F 2 pom. 2/6 anni		
Destinatari/gruppi target	51 bambini	10 bambini	10 bambini	24 bambini e genitori		
Asilo nido Fiore	Nido 7.30-16.30	Sp. Gioco 3 mattine	Sp. Gioco 2 mattine	C. B&F 2 pom.	Sp. Piccolissimo 2 mattine	Sp. Piccolissimo 2 pom.
Destinatari/gruppi target	57 bambini	10 bambini	10 bambini	20 bambini e genitori	20 bambini e genitori	20 bambini e genitori

Attività nei periodi di sospensione delle attività educative (vacanze estive, Natale e Pasqua)

Giardini pubblici	GiocaCipi in erba
Destinatari/gruppi target	mediamente gruppi di 50 bambini
Luoghi pubblici cittadini, nidi, centri educativi	GiocaCipi in festa
Destinatari/gruppi target	mediamente gruppi di 100 bambini

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:



1) Ai sensi della nota n. 2626/2004 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca sono riconosciuti crediti dall'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia nella seguente misura:

-fino a un massimo di 9 Crediti formativi da imputare alle *attività di libera scelta* dello studente (lettera d. art. 10 DM 509/99);

-fino a un massimo di ulteriori 9 crediti da imputare alle *altre attività formative* dello studente (lettera f. art 10 DM 509/99)

La normativa vigente prevede che debbano essere gli studenti iscritti all'Ateneo che abbiano svolto attività di volontariato nell'ambito del Servizio Civile (documentata), a chiedere il riconoscimento di crediti formativi nella misura sopra descritta e che tale riconoscimento competa alla struttura didattica che accoglie lo studente attraverso il Consiglio del Corso di Laurea. (nota P.G. 38872/III-2 allegata, trasmessa al Comune di Prato dall'Università di Firenze).

2) Al volontario del servizio civile regionale che ha svolto per intero l'anno di servizio viene riconosciuto il tirocinio di ore 150 necessario per l'iscrizione all'Elenco Zonale degli Educatori a disposizione delle famiglie istituito ai sensi del Regolamento Regionale RRT 41/2013 in materia di servizi educativi per l'infanzia.

Tale Elenco ha validità per i sette Comuni della Zona Sociosanitaria Pratese (Prato, Carmignano, Cantagallo, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio) ed è a disposizione delle famiglie che necessitano di una baby-sitter.

3) Il Dirigente del Servizio Pubblica Istruzione e Servizi Educativi potrà rilasciare le seguenti certificazioni:

-Attestato per aver svolto il proprio servizio presso un servizio educativo 0-3 pubblico riconosciuto dalla normativa regionale vigente, per un periodo continuativo in affiancamento a personale educativo specializzato;

-Attestato di frequenza ai corsi di formazione di seguito illustrati:

-corso di formazione specifica di 20 ore sulla conoscenza del funzionamento dei Servizi Educativi;

-corso educativo di 20 ore, comune a tutto il personale dei servizi educativi 0-3 comunali, privati e delle scuole dell'infanzia (diverse tematiche in diverse edizioni);

-corso di 20 ore da svolgere in team con la coordinatrice di riferimento del servizio, secondo argomenti che interessano l'organizzazione e gestione educativa del servizio;

-corso di 10 ore per tutti i volontari e gli educatori impiegati nei servizi educativi integrativi per bambini e per bambini e genitori.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

La formazione specifica destinata ai Volontari del servizio civile prevede un modulo esclusivamente dedicato ai Volontari per approfondire la conoscenza del Servizio Pubblica Istruzione e servizi Educativi, che gestisce i servizi educativi alla prima infanzia del territorio

MODULO 1 – I SERVIZI EDUCATIVI DEL COMUNE DI PRATO. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EDUCATIVA

Contenuti organizzati in 8 unità formative di 2h1/2 ciascuna:

a) Le competenze degli enti locali sui Servizi alla Prima Infanzia: cenni su Legislazione Regionale e Regolamento comunale dei Servizi Educativi per l'infanzia.



- b) Organizzazione, gestione e caratteristiche dei Servizi all'infanzia nel Comune di Prato: Asilo nido, Servizi educativi integrativi 0-3 e sistema integrato pubblico-privato, Scuole infanzia,;
- c) Il Progetto Educativo del nido d'infanzia: modi e contenuti della progettazione, organizzazione tempi e spazi, continuità verticale con le scuole d'infanzia.
- d) Le relazioni al nido: la collegialità nel team educativo, la cura nel rapporto adulto bambino, la continuità orizzontale nella relazione i genitori.
- e) L'integrazione dei bambini disabili nei servizi educativi: strumenti e prassi, il sostegno genitoriale

I Volontari del Servizio Civile saranno coinvolti in ulteriori attività formative (ulteriori n° 2 moduli di 20 ore ciascuno) promosse e organizzate dal Servizio Pubblica Istruzione e Servizi Educativi dal Comune di Prato per il proprio personale educativo, che concorrono all'aggiornamento professionale delle figure educative dei servizi 0-6.

Calendario e contenuti specifici di questi corsi sono soggetti a una programmazione annuale che tiene conto degli interessi prevalenti emersi dalla verifica della formazione dell'anno precedente e da fattori contingenti dovuti a valutazioni di necessità e opportunità (come sopra specificato, ad esempio, per i contenuti legati all'integrazione dei bambini disabili nei servizi 0-3). I contenuti degli ulteriori tre moduli aperti alla partecipazione dei Volontari sono da considerarsi indicativi e suscettibili di variazioni dovute alla motivazioni poco sopra addotte.

MODULO 2- ESPLORARE E RIFLETTERE

Ciascun Volontario potrà scegliere una tematica che sarà approfondita dai docenti in 8 unità formative di 2h1/2 ciascuna.

OSSERVARE - Gli strumenti dell'osservazione al nido e alla scuola d'infanzia, il loro utilizzo, tempi e modi; in particolare l'osservazione dello sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, linguistico e socio emozionale nel contesto; una specifica attenzione va dedicata alle relazioni di e con disabili. Strumenti da utilizzare per osservare casi reali.

COMUNICARE Esistono ormai evidenze scientifiche in cui si rileva come chi ha un'elevata intelligenza emotiva determina un impatto positivo su tutto il sistema-ambiente in cui vive/lavora: sui bambini (comunicazione più efficace, creazione di un clima di agio/fiducia, facilitazione dell'apprendimento), ma anche sullo stesso professionista (diminuzione problemi e fraintendimenti, minore ansia nell'affrontare le situazioni, gestione dello stress) e sull'organizzazione (miglioramento della qualità della vita professionale e della relazione con colleghi/genitori/altri professionisti/superiori, aumento efficacia, qualità del servizio e gratificazione).

ESPLORARE LA NATURA E LE COSE - "Res ipsa loquitur", ovvero "Le cose sono fatti": i materiali esprimono una visione educativa. Durante questi incontri (pratici e riflessivi) sperimentiamo e ricerchiamo alcuni oggetti sicuri e di uso comune per attivare preziose occasioni di crescita. Oltre alle cose quotidiane, l'esplorazione verrà fatta con elementi naturali (anche all'aperto) con un fare ludico e scientifico. Una particolare attenzione sarà rivolta al riconoscere i pensieri complessi nei "piccoli" gesti.

COOPERARE - L'attenzione alla relazione e la sensibilità nel proporre attività e situazioni divengono essenziali nell'ambito della conduzione della sezione e, dunque, nel rapporto con il gruppo dei bambini, così come nella più complessa ed articolata relazione con la famiglia. Particolare attenzione va posta, nel lavoro educativo, all'ascolto di sé e dell'altro attraverso attività da esperire in prima persona.

RILEGGERE GLI SPAZI interni e esterni- Quale processo di allestimento degli spazi interni dei servizi educativi è possibile affinché si caratterizzino sempre più come luoghi dei bambini? E' possibile una verifica degli spazi esistenti nei servizi e ripensarli attraverso una riflessione



metodologica e poi didattica? E gli spazi esterni? Sono “spazi pensati” da parte degli educatori? Giocare all’aperto rappresenta per i bambini un’opportunità insostituibile. Per le attività all’aperto non sono necessarie strutture, ma materiali o attrezzature naturali che possono essere manipolate e modificate nella realtà e nella fantasia. Ai bambini piace trovare all’aperto acqua, sassi, sabbia, tronchi, luoghi in cui sedersi, rintanarsi, nascondersi. All’esterno inoltre possono essere proposte anche attività tradizionalmente riservate all’interno, come la lettura, il gioco simbolico, la manipolazione.

GIOCARE CON IL CORPO - La scoperta del corpo è un procedere complesso che non ha termine con il crescere dell’età. Il corpo riguarda la motricità ed il contatto con il mondo; il corpo emette e riceve sonorità; è sensibile alle forme e ai colori; percepisce la presenza di altri corpi e l’assenza di relazione. Nel bagaglio dell’educatore della prima infanzia stanno bene giochi e canti motori, capacità di percepirsi e di sentire gli altri, competenze nel toccare e nel massaggiare... e un contesto capace di favorire la relazione con il proprio e gli altrui corpi.

EDUCARE ALL’APERTO – Fare outdoor education significa cogliere la sfida di ripensare l’ambiente esterno come realtà in cui abitare. Nonostante le indubbie fatiche che tale orientamento richiede, vale però la pena fare qualche sforzo per cogliere le numerose e possibili acquisizioni, ad esempio: la responsabilità verso l’ambiente e la questione dei rischi. L’ambiente naturale diventa lo spazio educativo per la costruzione dell’identità corporea del bambino (2-3 anni) in relazione alle interazioni con l’ambiente esterno. Sono possibili esperienze di esplorazione e conoscenza del giardino, connesse ad attività di gioco in relazione ad un progetto educativo che metta in continuità indoor e outdoor? La quotidianità del vivere momenti all’aperto è una risorsa per il benessere dell’educatore e del bambino.

STAR BENE A TAVOLA - Il pranzo al nido, oltre ad essere una routine con aspetti nutrizionali, sociali, affettivi e “rituali”, può anche essere un “laboratorio”, un’occasione di innumerevoli “piccoli” apprendimenti. Perché le esperienze a tavola siano ricche di saperi e di saper fare, occorre una esplicita regia educativa, consapevole e dettagliata. Occorre una serie di accorgimenti organizzativi e pratici, concordati e condivisi con tutto il gruppo di lavoro. Quando mangiare è un momento ricco di tante cose interessanti da fare e di relazioni significative i bambini possono partecipare al pasto da protagonisti. Sono incuriositi, crescono in autonomia, e stanno più volentieri a tavola.

Quelli sopra elencati sono i temi approfonditi nel piano formativo 2013-2014 che il Comune ha promosso per le educatrici, affidandone la realizzazione all’Associazione Italiana dei CEMEA che si è avvalsa di docenti delle Università di Firenze, Bologna e Roma.

Questo modulo è svolto in continuità 0-6 dunque è offerto anche alle insegnanti delle scuole dell’infanzia pubbliche e private del territorio, come previsto dalla Legge Regionale vigente LRT 32/02. Rappresenta un’opportunità significativa per i Volontari perché si confrontano, attraverso lo scambio di esperienze, con i professionisti del settore e possono verificare in termini pedagogici la pratica educativa agita nella quotidianità dei servizi.

Il MODULO 2 prevede, nell’ambito delle 20 ore, 2 lezioni-laboratorio per ciascun tema, condotte da professionisti specializzati nel tema singolarmente affrontato.

I contenuti dei corsi educativi di 20 ore per l’a.s. 2015-2016 saranno oggetto di prossima programmazione.

MODULO 3 – VERIFICARE IL PROGETTO EDUCATIVO IN TEAM

Contenuti (organizzati in 8 unità formative di 2h1/2 ciascuna, coincidenti con altrettanti incontri del team con la Coordinatrice del plesso):

-La programmazione di plesso: dall’analisi dei bisogni dei gruppi alla programmazione di attività trasversali nel nido per un’idea di bambino nel suo percorso di crescita da 0 a 3 anni.

-La programmazione di sezione



-Attività e laboratori con i genitori di sezione e di plesso
-La documentazione educativa quotidiana e di fine anno: progettarela e realizzarla, metodologie e strumenti.
-Verificare il lavoro educativo: cosa sono gli indicatori di verifica, come si misura il conseguimento di un obiettivo educativo.
L'ultimo modulo formativo di 10 ore è specifico per fornire strumenti di conoscenza su specifiche tecniche per operare nei contesti educativi in cui le attività sono rivolte a bambini e genitori insieme.

MODULO 4 – L'INTERVENTO EDUCATIVO NEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE

Contenuti (organizzati in 4 unità formative di 2h1/2 ciascuna, per una durata complessiva di 10 ore):

L'educatore che opera in contesti in cui tanto i bambini che i genitori sono destinatari dell'azione educativa, è un professionista che deve essere capace di ascoltare, aiutare, sostenere e affiancare le persone mentre affrontano momenti di evoluzione e cambiamento. Nei contesti educativi promossi con l'obiettivo di offrire un concreto sostegno ai genitori, l'educatore deve apprendere ad accompagnare le persone alla scoperta delle loro risorse, favorendo i processi, sostenendo e facilitando la risoluzione dei problemi eventuali nelle relazioni tra genitori e figli.

Questo modulo formativo fornisce strumenti mutuati da:

- pedagogia attiva e metodo assertivo
- metodo Gordon
- metodologie della scuola olistica di counselor

Complessivamente la formazione specifica avrà la durata di n. 70 ore così suddivise

- n. 20 ore di Formazione Specifica iniziale (MODULO 1), che sarà effettuata a partire dal primo mese di servizio per la necessaria preparazione e conoscenza delle attività e del Servizio stesso;
- n. 20 ore di Corso specialistico educativo (MODULO 2); i relativi corsi si svolgono di norma tra gennaio e giugno.
- n. 20 ore di Formazione nel team del nido (MODULO 3), 8 incontri di 2 ore e 1/2, di norma uno al mese tra ottobre e giugno.
- n. 10 ore di Corso specialistico per intervenire in contesti educativi rivolti a bambini e genitori insieme (MODULO 4), 4 incontri di 2 ore e 1/2.